

Il nuovo romanzo di Fogli sulla scomparsa di una ragazzina

## QUANDO LA CRONACA È UN VERO GIALLO

MAURIZIO BONO

**C**i sono romanzi che riscrivono la cronaca per farci capire che senso ha, e libri che romanzano frammenti di cronaca perché, anche quando sono apparentemente senza senso compiuto, possano trovare un significato.

Lo scrittore bolognese quarantenne Patrick Fogli è bravo in entrambe le direzioni, e le ha declinate occupandosi finora nei suoi sei libri dei misteri delle stragi italiane (*Il tempo infranto*), di omicidi di mafia come quello del giudice Borsellino (*Non voglio il silenzio*, con Ferruccio Pinotti), di morti d'amianto (*Vite spericolate*), ma soprattutto ordendo per i lettori trame che da puri spunti noir (lo scambio di borse con delitto di *L'ultima estate di innocenza*, la fuga di un killer dal carcere e la sua vendetta in *Lenamente prima di morire*) sviluppano scenari e personaggi dotati di abbastanza anima e sangue da condurre il gioco dell'immedesimazione. Questo percorso è anche un modo per declinare le varie sfumature del giallo, che, come sappiamo bene, può diventare piccolo-grande strumento per analizzare, grazie alla narrativa, il contesto sociale e politico di un paese e di un'epoca.

Con il sesto romanzo Fogli, in equilibrio ormai stabile tra il mestiere di ingegnere informatico e quello di romanziere, sceglie una via rischiosamente intermedia: un riferimento reale più ingombrante degli altri, la sparizione di una quattordicenne di ritorno dalla palestra in un paese di provincia. Il tema evoca apertamente il caso irrisolto della ragazzina Yara rapita e uccisa in un paese della bergamasca, che dallo scorso novembre riempie pagine di angoscia in cronaca e ponderosi faldoni d'indagine.

Da questa partenza nasce la sfida di *La puntualità del destino* (Piemme, pagg 360 euro 17,50): rimontare tasselli veri (la falsa partenza delle indagini in direzione di un immigrato, le squadre di ricerca dei volontari che diventano ronde, l'inchiesta di polizia che gira a vuoto, i segreti di parenti, comprimari e testimoni che confondono le piste per proteggersi, le telecamere feroci e i talk show vacui) nella realtà "aumentata" della narrazione, spostata in una cittadina dell'appennino bolognese



### IL LIBRO

"La puntualità del destino" di Patrick Fogli (Piemme pagg. 360 euro 15,50)

con tanto di terremoto a fare da sfondo alle scosse interiori.

Mentre registra gli effetti dirompenti e incrociati della scomparsa della ragazzina (qui Alessia, un'assenza pagina dopo pagina più devastante per tutti), a tenere (quasi) a bada una folla di voci narranti alternate (genitori, amici e familiari, sospetti, testimoni e l'identità misteriosa dietro le pagine in corsivo, che sembra sapere più di tutti) l'autore richiama in servizio, sei anni dopo, il buon protagonista dell'esordio Gabriele Riccardi.

Ormai ex poliziotto, appena rialzato da una caduta rovinosa ma ancora dolente e carico delle ombre accumulate da quella prima avventura, avrà lui il compito di sgomitolare la matassa impossibile. Arriverà, alla fine di 360 pagine, anche a un colpevole, ma come in tutti i viaggi, compresi quelli nell'inferno ordinario di mille disonestà nascoste sotto la crosta sottile di un "paese perbene", il percorso conta più della meta. L'unica vera consolazione, se non il senso, del noir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

